

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
	1	2	20/06/2007	
			<b>IL RESTO DEL CARLINO</b> DOMANI UDIENZA AL TAR CONTRO IL RADDOPPIO DELL'INCENERITORE DI MENGOZZI	
	2	3	19/06/2007	
			<b>DIRE</b> INCENERITORE FORLÌ. MENGOZZI, IL TAR DECIDE GIOVEDÌ. COMUNE E WWF CONTRO RADDOPPIO AUTORIZZATO DA PROVINCIA	DIRE
	3	4	20/06/2007	
			<b>CORRIERE ROMAGNA</b> INCENERITORE MENGOZZI, PAROLA AL TAR	ALFREDO CORALLO

## Domani udienza al Tar contro il raddoppio dell'inceneritore di Mengozzi

**IL RICORSO** presentato da Wwf e Comune di Forlì contro il raddoppio autorizzato dalla Provincia dell'inceneritore privato di rifiuti ospedalieri 'Mengozzi' sarà discusso domani al Tribunale amministrativo regionale di Bologna. Ambientalisti e amministrazione comunale chiedono l'annullamento di tre delibere provinciali con cui Mengozzi potrebbe raddoppiare la quantità di rifiuti smaltiti da 16 mila a 32 mila tonnellate l'anno. «Per la quantità di rifiuti ospedalieri prodotta nella Provincia, pari a circa 900 tonnellate sarebbe sufficiente l'inceneritore di Hera se i rifiuti venissero sterilizzati» osserva il

Wwf, evidenziando poi che grazie al raddoppio l'impianto privato potrà smaltire grandi quantità di rifiuti ospedalieri 'importati' da tutta Italia. L'azione legale contesta in particolare la delibera di Via (Valutazione impatto ambientale) rilasciata dalla Provincia perché ritenuta in contrasto con il parere negativo rilasciato dagli stessi tecnici provinciali durante la Conferenza dei servizi. Gli ambientalisti denunciano inoltre che l'azienda Mengozzi ha ottenuto dalla Provincia sempre maggiori concessioni per quanto riguarda la potenza di esercizio dell'impianto e l'esonero da adempimenti ed oneri relativi ai limiti di emissione.

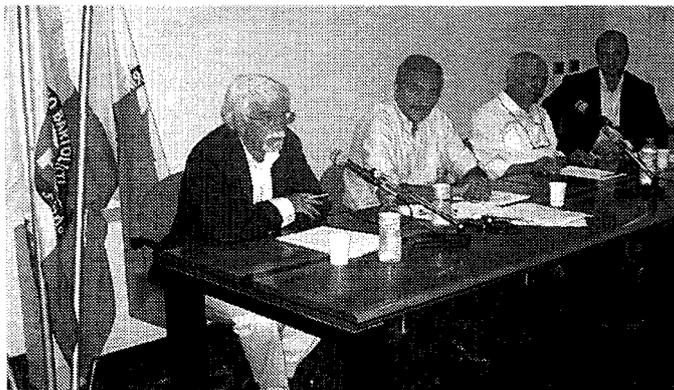
# Bartoletti confermato leader di 'Viva Forlì'

«Alle comunali del 2009 ci saremo ancora»

**CONFERMA** per acclamazione di Marino Bartoletti alla presidenza, elezione del nuovo direttivo, annuncio del trasferimento della sede e riconferma dell'intenzione di ripresentarsi autonomamente alle elezioni amministrative del 2009. Questi gli elementi salienti dell'assemblea annuale di 'Viva Forlì', la prima dopo le dimissioni di Marino Bartoletti dal consiglio comunale.

Dopo gli interventi dei segretari Sergio Urizio e Maurizio Nowak, ha preso la parola Bartoletti. «In questi ormai quattro anni di attività di 'Viva Forlì' — ha sostenuto — ho speso il cinquanta per cento delle mie energie a dire 'sono sempre qua', battendomi contro fantasie, maldicenze e interpretazioni di comodo. Una volta per tutte intendo ribadire che, se mi vorrete, io sono e resto il leader di Viva Forlì».

«RECENTEMENTE — ha ag-



giunto Bartoletti, che ha sottolineato le 'inadempienze' dell'amministrazione comunale rispetto al programma — ho letto cose molto intempestive e ingenerose sulle liste civiche. Ebbene, a chi ha tirato conclusioni così affrettate, io rispondo che sarà più facile che siano gli altri ad aver bisogno di noi e non viceversa. Se c'è un insegnamento che abbiamo tratto dall'esperienza fatta finora è che è giusto che andiamo avanti da soli: ricordando a chi l'ha scordato che siamo il terzo partito della città».

PER BARTOLETTI quello che

è accaduto a Castrocaro e a Dovadola è «l'onda lunga di una ventata di freschezza di cui siamo stati i precursori, seppur in un momento politico meno favorevole». Molti gli interventi degli associati, a cominciare da quello del capogruppo Baccarini.

**IL NUOVO** consiglio direttivo è costituito dai consiglieri comunali Romano Baccarini, Erio Sbaragli e Francesco Casadei Gardini e da Emanuele Chiodino, Gilberto Giorgetti, Marina Melandri, Vittorio Mezzomonaco, Maurizio Nowak, Massimiliano Pompignoli, Ruggero Ridolfi, Enrico Rossi, Sergio Urizio, Alberto Vittori. Entrano, fra i probiviri, Rossanna Cicognani e, nel nuovo ruolo di 'uditori', Marco Amadei, Piero Tolomei e Daniele Zattini. Annunciato anche il trasferimento della sede a fine estate: da piazza XX Settembre a una, più grande, in via Giorgio Regnoli.

Nella foto: i vertici dell'associazione

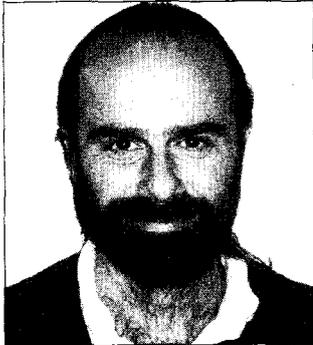
**INCENERITORE FORLI'. MENGOZZI, IL TAR DECIDE GIOVEDI' COMUNE E WWF CONTRO RADDOPPIO AUTORIZZATO DA PROVINCIA**

(DIRE) Forlì, 19 giu. - Si tiene giovedì prossimo l'udienza al Tar di Bologna sul ricorso presentato da Wwf e Comune di Forlì contro il raddoppio dell'inceneritore privato di rifiuti ospedalieri "Mengozzi" autorizzato dalla Provincia. L'ente diretto da Massimo Bulbi è stato chiamato in causa dalle associazioni il 27 novembre quando gli ambientalisti si sono inseriti "ad adiuvandum" nell'azione legale intrapresa a suo tempo dal Comune chiedendo l'annullamento di tre delibere provinciali con cui la Mengozzi potrebbe raddoppiare la quantità di rifiuti smaltita da 16 mila a 32 mila tonnellate l'anno. Fumo negli occhi per il Wwf che fa notare come "per la quantità di rifiuti ospedalieri prodotta nella Provincia, pari a circa 900 tonnellate sarebbe sufficiente l'inceneritore di Hera se i rifiuti venissero sterilizzati". "È chiaro che Mengozzi-continuano- non ha intenzione di realizzare un impianto che ha una capacità di incenerimento bastevole tre volte al fabbisogno di smaltimento regionale dei rifiuti ospedalieri (circa 9mila tonnellate) se non per importare rifiuti da altre regioni e tutto questo con l'avallo della Provincia". Tornando al ricorso l'azione curata dall'avvocato Guglielmina Simoneschi punta il dito in prima battuta contro la delibera di Via (Valutazione impatto ambientale) rilasciata dalla Provincia perché in contrasto con il parere negativo rilasciato dagli stessi tecnici provinciali durante la Conferenza dei servizi. Gli ambientalisti denunciano inoltre che la Mengozzi ha ottenuto dalla Provincia sempre maggiori concessioni per quanto riguarda la potenza di esercizio dell'impianto e l'esonero da adempimenti ed oneri relativi ai limiti di emissione.

Infine in sede di rilascio Aia (avvenuto lo scorso luglio) gli ambientalisti sostengono di non aver potuto presentare in maniera adeguata le proprie osservazioni a fronte dell'ampia rilevanza riservata alle controdeduzioni e alle osservazioni della Mengozzi. Giovedì, salvo rinvii sarà dunque la giornata decisiva per sapere se il Tar concederà la sospensione dei lavori di potenziamento dell'impianto. "Speriamo che il giudice ci dia ragione" commenta brevemente il coordinatore del Panda di Forlì Marco Paci anche se, aggiunge, "i tempi non sono troppo felici per le battaglie in difesa dell'Ambiente". L'allusione è all'associazione Clandestino il cui ricorso contro il termovalorizzatore di Hera è stato rigettato.

# ATTESA LA SENTENZA

## Inceneritore Mengozzi, parola al Tar



Marco Paci (Wwf Forlì)

*Comune e Wwf sono coalizzati  
contro il raddoppio già operativo*

di Alfredo Corallo

**FORLÌ.** Domattina la 1<sup>a</sup> sezione del Tar di Bologna si esprimerà sul ricorso presentato il 23 novembre da Comune di Forlì e Wwf - quest'ultimo affiancato nelle spese legali dal Clan Destino - con-

tro il nulla osta concesso dalla Provincia alla ditta "Mengozzi" per l'ampliamento da 16mila a 32mila tonnellate dell'inceneritore di rifiuti ospedalieri di via Zotti, peraltro già effettuato.

E' lo stesso sito internet dell'azienda leader in Italia nel trattamento di scarti sanitari a non fare mistero di avere proceduto al raddoppio dell'impianto, un'operazione avvenuta, evidentemente, nelle settimane successive all'autorizzazione integrata ambientale ricevuta nel giugno

dell'anno scorso, vale a dire cinque mesi prima dell'istanza avanzata dai soggetti ricorrenti.

«Per l'adeguamento del camino sono state sufficienti alcune modifiche strutturali interne - spiega Marco Paci, responsabile forlivese del Wwf - e a quanto pare, sono passate inosservate». Paci preferisce tuttavia concentrarsi sull'udienza, dove a prendere le parti delle due associazioni e del Comune ci sarà l'avvocato Guglielmina Simoneschi, che in dicembre, quando il Tar aveva fissato la data del responso, si era detta «abbastanza fiduciosa sull'imparzialità e la serenità del giudizio» atteso appunto per domani nel ca-

poluogo felsineo. «Ci troviamo di fronte a un rebus - prosegue Paci - perché in questi mesi Mengozzi ha dato fondo, com'era prevedibile, a tutte le sue energie, affidandosi ad un importante entourage di tecnici, avvocati ed esperti, che hanno messo insieme una valanga di documentazioni allo

*L'impianto brucia  
32mila tonnellate  
di rifiuti ospedalieri*

scopo di smontare le nostre tesi, di cui rimaniamo in ogni caso fermamente convinti. I rifiuti ospedalieri, infatti, andrebbero gestiti per legge in base al principio di prossimità, secondo il quale andrebbero raccolti e sterilizzati dove sono stati prodotti, e in seguito spediti nella discarica di riferimento, come si fa con un normale solido urbano. Invece Mengozzi li prende e li trasporta per tutta la Penisola, aggravando tra l'altro l'inquinamento atmosferico, trascinando questi combustibili anomali per mezza Italia a rischio di generare infezioni e quant'altro, fino alle ciminiere di Coriano, "prodighe" di emissioni tos-

siche per i polmoni dei forlivesi». L'impianto - notizie ricavate sempre dal sito dell'azienda - lavora a tempo pieno per 365 giorni l'anno producendo energia elettrica pari a 2,8 megawatt. Quotidianamente, poi, 73 camion servono circa duecento clienti distribuiti da capo a piedi per lo Stivale.



Domani il Tar valuterà il ricorso di Comune e Wwf contro il nulla osta concesso per il raddoppio delle tonnellate di rifiuti da smaltire (foto Blaco)

**LA STORIA**

# I tempi lunghi della burocrazia

*Le varie tappe dell'opposizione ecologista all'azienda*



L'imprenditore Enzo Mengozzi

**FORLÌ.** La Mengozzi srl viene fondata nel 1978 da Enzo Mengozzi come azienda del settore pulizie, inserendosi nel campo dei rifiuti sanitari solo 8 anni dopo. All'inizio degli anni '90 costruisce il primo inceneritore, e un decennio più tardi, nel 2001, un nuovo termovalorizzatore con recupero energetico da 16mila tonnellate. La richiesta di ampliamento a 32mila ar-

riva nel 2003, innescando subito l'opposizione dei movimenti ecologisti, e in particolare del Wwf, che chiede e ottiene un'istruttoria pubblica per la valutazione d'impatto ambientale in cui tenta - ma senza esito - di bloccare l'iter burocratico intrapreso per il raddoppio. Successivamente (nelle camere di consiglio del 6 maggio 2004 e del 12 gennaio 2006) il Tar boccherà la nuova

sospensiva richiesta dal Wwf per «carezza dell'attualità del danno»: senza l'operatività del nuovo camino, non sussiste in pratica la certezza dei problemi che le emissioni andrebbero a creare. Lo scorso 8 dicembre, dopo il ricorso presentato due settimane prima, il presidente della 1ª sezione del Tar, Calogero Piscitello, ha decretato la legittimità dell'appoggio del Wwf all'istanza contro la ditta Mengozzi e la Provincia presentata dall'amministrazione comunale forlivese, ammettendo la liceità dell'intervento cosiddetto "ad adiuvandum". (a.c.)